

BOLLETTINO
TRIMESTRALE
DI LINEA ROSA

Associazione di Volontariato - ONLUS
Iscritta alla Consulta Delle Associazioni
di Volontariato del Comune di Ravenna
Iscritta al Registro Regionale del Volontariato
Decreto 932/93



Ravenna 0544 216316
Fax 0544 -216316
Russi 0544 583901
Fax 0544 -216316

TELEFONA!

Nr. 3 – Anno 2005

Via Mazzini, 57/a
48100 RAVENNA
www.linearosa.it

e-mail: linearosa@racine.ra.it
linearosa-russi@racine.ra.it

UN TELEFONO CONTRO LA VIOLENZA

Per superare momenti di disagio, per problemi e domande
telefona al **0544-216316** oppure al **0544- 583901!**

Ti risponderanno le operatrici volontarie di Linea Rosa.

Per sostenerti, per aiutarti, o semplicemente per parlare insieme.

Linea Rosa è nata a Ravenna il 2 dicembre 1991 su iniziativa di un gruppo di donne allo scopo di fornire ad altre donne un appoggio concreto per superare i traumi provocati dalle violenze e/o da gravi situazioni di disagio. A questo scopo è attiva una linea telefonica gratuita alla quale ti risponderanno operatrici e volontarie, che hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati dall'Associazione.

Le operatrici e le volontarie di Linea Rosa si avvalgono della collaborazione di consulenti legali e operano in rete con le strutture pubbliche.

I nostri orari:

- A Ravenna: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, il mercoledì anche dalle 21 alle 23 solo su appuntamento e il sabato dalle 9 alle 12
- A Russi: il martedì dalle 9 alle 12. Negli altri orari è attivo il servizio di trasferimento di chiamata al quale ti risponderanno le operatrici e le volontarie del Centro di Ravenna

Su questo numero:

- ✓ Il Coordinamento Regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case delle Donne celebra il 25 novembre 2005, giornata Onu contro la violenza alle donne
- ✓ Convegno "Dalla Casa al Rifugio" (Ravenna, 24 novembre 2005)
- ✓ Il progetto "Ascoltare i minori maltrattati o abusati"
- ✓ Deportivo La Curnanza: 5 anni di cammino insieme...
- ✓ Le donne che si sono rivolte a Linea Rosa
- ✓ Il compleanno di Linea Rosa
- ✓ La Pesca Benefica di Linea Rosa

Redazione: Sabrina Lupinelli

Grafica: Olivia Damassa

Il Coordinamento Regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case delle Donne dell'Emilia Romagna celebra il 25 novembre 2005, giornata ONU contro la violenza alle donne con la campagna "USCIRE DALLA VIOLENZA SI PUÒ"

Nel 1960 le tre sorelle Mirabal furono assassinate nella Repubblica Dominicana per il loro impegno politico contro l'allora dittatore Trujillo. Le sorelle, conosciute col soprannome di "Farfalle", divennero così il simbolo, l'atto d'accusa nei confronti del fenomeno della violenza alle donne, e nel 1999 la 54° sessione dell'assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 54/134 con la quale dichiara il 25 novembre "Giornata internazionale contro la violenza alle donne".

Per celebrare questa giornata i Centri Antiviolenza e le Case delle donne dell'Emilia Romagna hanno unito le loro risorse per promuovere una campagna di sensibilizzazione sul problema della violenza alle donne. La Casa delle Donne di Bologna, SOS Donna di Bologna, SOS Donna di Faenza, il Centro Donna Giustizia contro la Violenza alle Donne di Ferrara, Filo Donna di Forlì, La Cicoria di Imola, il Centro contro la violenza alle donne di Modena, il Centro Antiviolenza di Parma, la Città delle Donne di Piacenza, Linea Rosa di Ravenna e NondaSola di Reggio Emilia, sono i Centri promotori della campagna "Uscire dalla violenza si può", che prevede la diffusione regionale di manifesti e locandine per la sensibilizzazione del problema della violenza alle donne e l'informazione sull'attività di accoglienza ed ospitalità alle donne sole, o con figli, vittima di maltrattamento, praticata dai singoli centri. Nella giornata del 25 novembre, inoltre, ogni Centro promuoverà iniziative di sensibilizzazione nella rispettiva città di appartenenza per far conoscere alla cittadinanza le dimensioni del fenomeno della violenza a livello locale, regionale e nazionale, nonché promuovere le attività di sostegno ed aiuto praticate ogni giorno alle donne che si rivolgono ai Centri.

CONVEGNO "DALLA CASA AL RIFUGIO"

MOLTO SPESSO L'OMICIDIO RAPPRESENTA IL TRAGICO EPILOGO DI LUNGHE STORIE DI VIOLENZA DOMESTICA

24 novembre 2005, ore 15.30

(Sala Mosaici in piazza Kennedy - Ravenna)



A sette anni di distanza dal convegno "Una casa perché?", Linea Rosa torna a parlare della casa rifugio ad indirizzo segreto aperta a Ravenna proprio nel 1998 per offrire un luogo di protezione alle donne sole, o con figli minori, vittime di violenza. Sulla brochure che illustrava il convegno del 1998, era riportata la poesia di

una bimba di 8 anni ospitata nella casa rifugio di Bologna. Quella poesia si apriva così: *"La casa che non c'è, meno male che c'è. Qui è sempre tutto occupé: il bagno occupé, il telefono occupé, la cucina occupé,, insomma, tutto ciò che c'è è sempre occupé. Ogni donna che c'è ha bisogno di te è per questo che Ivonne c'è e Caterina aiuta anche te...".* Oggi come allora, quelle parole mantengono un identico significato se Linea Rosa, in convenzione con il Comune di Ravenna, ha potuto aprire una seconda casa alla fine del 2004, la Casa Dafne. Infatti, nel 1986 una

direttiva della Commissione sui diritti e pari opportunità delle donne del Parlamento Europeo ha indicato che in ogni Stato dovrebbe esistere un centro antiviolenza ogni 10.000 abitanti. Tuttavia, gli standard esistenti soprattutto nell'area dedicata alla violenza domestica continuano ad essere molto diversi da uno Stato all'altro. Una ricerca del 2001, condotta da Wave (Women Against Violence Europe), il network europeo di organizzazioni a sostegno delle donne nella lotta alla violenza di genere, ha verificato gli standard dei centri antiviolenza esistenti, stabilendo quanti nuclei familiari (una donna più i suoi/sue figli/e) potessero essere ospitati dai centri antiviolenza europei. Secondo questa indagine, solo Lussemburgo, Olanda e Irlanda del Nord, rispettavano la direttiva del 1986; seguite a breve dalla Svezia; mentre Danimarca, Germania, Irlanda, Inghilterra, Scozia e Galles avevano disponibili solo metà dei posti necessari; Austria, Belgio e Finlandia ne aveva un terzo, seguiti dalla Slovenia con solo 89 posti disponibili, e da Grecia e Portogallo in coda. E ancora sempre dal Consiglio d'Europa arriva un altro dato allarmante: la violenza subita dal partner, marito, fidanzato o padre che sia, è la prima causa di morte e invalidità permanente per le donne fra i 16 ed i 44 anni, ancora prima del cancro, degli incidenti stradali e della guerra. Sebbene in Italia non esista

ancora una ricerca statistica nazionale esauriente sulle donne vittime di violenza, sappiamo che nel 2004 i 10 centri antiviolenza riuniti nel Coordinamento Regionale hanno accolto circa **2000** donne vittime di violenza per lo più all'interno delle mura domestiche. Inoltre, le ricerche condotte dall'Eurispes e dall'Eures, istituti di ricerca privati, che utilizzano come strumento di rilevazione la stampa nazionale e locale, hanno evidenziato che nella maggior parte dei casi le donne vengono uccise dal partner dopo anni di violenze "coniugali", di solito dopo la separazione o il divorzio. E proprio attraverso lo spoglio sistematico degli articoli pubblicati sui quotidiani nazionali e locali quasi ogni giorno, apprendiamo notizie su omicidi di donne per mano di partners o ex. Anche nella nostra Provincia, negli ultimi 13-14 anni, si sono verificati casi simili (Lugo, 28/12/1991: Paola Montanari uccisa dal marito; Lugo, 22/03/1993: Maurizia Panzavolta uccisa dall'ex marito; Lugo, 20/06/2003: Nicoletta Taroni uccisa da Costante Pasini, poi suicidatosi, suo compagno e collega di lavoro; Ravenna, 03/12/2003: Barbara Nebulosi

uccisa dal cognato ed amante poi suicidatosi; Ravenna, 22/01/2005, Rosalba di Maggio uccisa da Luigi Bortoni ex convivente). Alla luce di questi fatti e in occasione del 25 novembre giornata mondiale contro la violenza alle donne, intendiamo rimarcare l'importanza dell'attività di accoglienza e protezione agita dai Centri Antiviolenza e Case delle donne con il convegno dal titolo "Dalla Casa al Rifugio", che si terrà a Ravenna giovedì 24 novembre 2005 - ore 15.30 - presso la Sala Mosaici (Ingresso via IX Febbraio) in piazza Kennedy. In quella sede intervengono tra gli altri, **Lisa Dradi**, assessora comunale alle Pari Opportunità, che illustrerà le "Politiche attive per rompere il silenzio"; **Francesco Bruno**, professore di psicopatologia forense - Università La sapienza di Roma - con un intervento dal titolo "Morire per amore, la violenza contro le donne"; l'avvocata **Tina Lagostena Bassi**, che illustrerà "Storie di ordinaria violenza", e **Stefano Rossi**, dirigente della Squadra Mobile di Ravenna, a proposito del "Sistema investigativo contro la violenza alle donne".

Il progetto "Ascoltare i minori maltrattati o abusati"

Nel 2004 la Fondazione Banca del Monte di Bologna e Ravenna ha accettato di finanziare un nuovo progetto di Linea Rosa, "Ascoltare i minori maltrattati o abusati", destinato alle/ai bambine/i ospiti nella casa rifugio gestita dall'Associazione allo scopo di dare ascolto ed accoglienza alle loro sofferenze. Articolato in tre anni, il progetto prevede la creazione di uno specifico spazio all'interno della casa rifugio per lo svolgimento di attività didattiche e di ascolto dei piccoli ospiti, e di un gruppo di lavoro in seno all'Associazione, costituito da una psicomotricista, una psicologa, una babysitter ed un'operatrice di Linea Rosa. Il piano di lavoro comporta sia attività strutturate per l'ascolto e l'espressione da parte del/dei minore/i ospitato/i del vissuto di violenza e l'esperienza dell'ospitalità nella casa segreta, sia attività didattiche di sostegno e aiuto nel quotidiano impegno scolastico. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di iniziative tese a rendere visibile il fenomeno della violenza ai minori, contribuendo così al rafforzamento e consolidamento della rete interistituzionale operante nel settore dell'abuso e maltrattamento ai minori. Il progetto è partito nel periodo novembre-dicembre 2004 con una osservazione delle emozioni che vengono a galla nel/i bambino/i nelle varie situazioni osservate e come entra in relazione con l'altro/gli altri. Molta attenzione è stata data anche a ciò che riferisce verbalmente il/la bambino/a delle relazioni che ha con chi è assente fisicamente, ma col quale ha una relazione affettiva significativa (per esempio il padre dal quale è separato in questa situazione di ospitalità in casa rifugio, o altra figura nonni o chiunque altro della sua sfera affettiva). Una delle principali difficoltà è stata quella di trovare una "posizione sufficientemente pulita" per fare l'osservazione più distaccata possibile da "inquinamenti" emozionali anche se, come sappiamo, l'osservazione oggettiva non esiste, poiché la relazione, soprattutto con i bambini, coinvolge sempre al livello emozionale. Premesso questo, l'osservazione si è svolta su 2 ore circa, 2 volte a settimana, dando il massimo spazio alla situazione dove i bambini trovano l'espressione massima di se stessi, e cioè la situazione del gioco spontaneo: attraverso il gioco, essi esprimono il proprio mondo interiore, i loro conflitti e problematiche, trovando con il gioco le vie di elaborazione di queste ultime. L'unica regola imposta è quella di non farsi male né a se stessi, né all'altro/i. Il gioco spontaneo non è stata l'unica situazione osservata; sono stati osservati anche l'agire, l'interagire dei bambini in tutte le situazioni e relazioni nelle quali si trovano, e le loro modalità in queste situazioni. Le situazioni create erano strettamente legate al luogo, individuato in 2 grandi categorie: la casa ed il fuori casa. Nella casa sono state osservate, a parte le situazioni di gioco, il riallaccio alla madre e tempi fuori gioco che possono essere rappresentati da alcuni "rituali" di casa come la merenda, l'andare in bagno ecc. Fuori casa, invece, le situazioni erano legate ad alcuni "rituali", come l'uscita dalla scuola (nido, materna, o altra che sia), il tragitto scuola-casa, e a situazioni come il parco, alcuni spazi per i bambini come biblioteca, ludoteca o altre situazioni; tutte hanno permesso l'osservazione dei bambini con estranei.

Deportivo La Curnanza: 5 anni di cammino insieme...
"...col pensiero rivolto a chi è meno fortunato di noi"



Le volontarie e le operatrici di Linea Rosa ringraziano il DEPORTIVO LA CURANZA, Associazione senza scopo di lucro, con finalità sportive, solidaristiche, culturali e ricreative, che organizza e diffonde la pratica sportiva amatoriale ed al contempo promuove incontri ed attività culturali, sociali, ludiche e ricreative affinché Sport e Cultura si affermino come diritto principale di ogni persona. Domenica 23 ottobre 2005, al campo sportivo di Casalborsetti, il



Deportivo La Curnanza ha donato un generoso contributo a sostegno delle donne vittime di

violenza che ogni giorno trovano accoglienza, sostegno

ed aiuto nel Centro di prima accoglienza. In quell'occasione, l'Associazione Linea Rosa ha illustrato le proprie attività cui sono stati destinati i fondi raccolti dalla squadra.

LE DONNE CHE SI SONO RIVOLTE A LINEA ROSA

Dal 1991 al 31/10/2005 abbiamo accolto **2297** donne, delle quali 382 straniere (16,6%).

Nei primi 10 mesi del 2005 sono **256** le donne che si sono rivolte a Linea Rosa (65 straniere), di cui 209 hanno dichiarato di aver subito una qualche forma di violenza (81,5%).

Per quanto riguarda l'ospitalità, la **Casa-Rifugio ad indirizzo segreto** dal 1998 ad oggi ha ospitato **53** donne (25 straniere) e **66** bambini/e, mentre nei primi 9 mesi del 2005 ha ospitato **6** donne (4 straniere) e **11** bambini/e.

La **Casa Dafne**, aperta a gennaio 2005, sino ad ora ha già ospitato **4** donne (di cui una straniera) e **5** bambini/e (di cui 3 adolescenti).

IL COMPLEANNO DI LINEA ROSA!!!

Sabato 3 dicembre 2005 - ore 17

Sala Mosaici - piazza Kennedy

(ingresso via IX Febbraio, 1) - Ravenna

Le volontarie e le operatrici di Linea Rosa invitano la cittadinanza a festeggiare assieme a loro il 14° Compleanno dell'Associazione. La Festa avrà inizio alle ore 17.00 di sabato 3 dicembre 2004, a Ravenna presso la Sala Mosaici in piazza Kennedy (ingresso via IX Febbraio, 1). Come ogni anno, le volontarie e le operatrici di Linea Rosa offriranno a quanti interverranno un ricco e assortito buffet.

LA PESCA BENEFICA DI LINEA ROSA!!!

Nel periodo di Natale le associazioni Linea Rosa e A.D.V.S. uniranno le loro forze per creare una serie di eventi intorno al grande albero di Natale in piazza del Popolo a Ravenna. Fino al 6 gennaio 2006, le due Associazioni, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, allestiranno due casine di legno, all'interno delle quali si svolgeranno ogni giorno una Pesca benefica (per opera di Linea Rosa) e la Lotteria con estrazione di ricchi premi nel giorno della Befana (A.D.V.S.). Il ricavato della pesca benefica di Linea Rosa andrà a sostegno delle donne vittime di violenza.

Per contributi:

C/C Bancario 0000017030 abi 5640 cab13100 codice cin T
Presso la Banca Popolare di Ravenna
Sede di Piazza Arcivescovado